

Il Presidente



Un nuovo anno sta per cominciare, anche stavolta troverà pronta la nostra associazione a presidiare le tematiche del mondo antiquariale,

saremo presenti al Tavolo Permanente per la circolazione delle opere d'arte, istituito presso il Ministero della Cultura; faremo costante pressione per la riduzione dell'aliquota IVA sui trasferimenti di opere d'arte; approfondiremo e cercheremo di far regolarizzare le principali questioni legate al commercio di oggetti in avorio, corallo, tartaruga, palissandro e specie protette (Cites); la Commissione esperti FIMA interverrà per le operazioni di vetting nelle mostre di Modena, Assisi, Torino, Milano e da questo gennaio anche nella Mostra di Bergamo (10-19 gennaio); organizzeremo webinar per l'aggiornamento delle procedure relative alla norma antiriciclaggio e ad altre tematiche importanti per il nostro settore. La grossa novità per il 2025 sarà l'istituzione del primo Premio Letterario FIMA *Antiquario protagonista*.

Lo scopo del premio sarà quello di mettere al centro del racconto la figura dell'antiquario in forma positiva, sarà riservato a opere prime, emergenti per assoluta originalità di forma, di schiettezza e ispirazione.
Fabrizio Pedrazzini

Maurizio Nobile Presidente Associazione Antiquari Bolognesi

di Arnaldo Pavesi

Intervisto Maurizio Nobile neo Presidente dell'Associazione Antiquari Bolognesi. Maurizio ci riassume in breve la sua storia.

Pur nascendo ufficialmente nel 2008, l'Associazione Antiquari Bolognesi ha una lunga storia. Deriva infatti dalle ceneri del Sindacato Mercanti d'Arte di Ascom Bologna, che esiste da oltre cinquant'anni.

Da quando ne sei Presidente e guida del Direttivo?

Dopo l'incarico come vicario tra il 2018 e il 2022, sotto la presidenza di Enzo Savoia, sono stato eletto presidente dell'Associazione nel mese di maggio 2023. Tiziana Sassoli mi accompagna in questo percorso in qualità di vice presidente.

Il lavoro degli antiquari si sviluppa anche grazie a progetti collaterali, come sono attivate le vostre iniziative culturali e commerciali sul territorio?

Da tempo l'Associazione si dedica alla promozione dell'antiquariato attraverso varie iniziative culturali, quali mostre ed esposizioni di alto profilo. Penso ad esempio alle prime due edizioni de la "Mostra Bella" nel 1984 e 1986, organizzate nella affascinante cornice di Palazzo Re Enzo, alla mostra "La donna tra sacro e profano", curata dalla professoressa Vera Fortunati nel 2011, e poi il duplice evento "Felsina Antiquaria" il primo del 2016 curato da Marco Riccòmini e il secondo del 2018 da Pietro Di Natale. Inoltre, in concomitanza con ART City, l'Associazione supporta una serie di attività di promozione delle mostre aperte per l'occasione.

Si parla diffusamente di webinar, e-commerce, e AI, corsi d'informazione e di formazione. FIMA ha proposto molteplici iniziative, come sono state recepite?

In generale c'è stato sempre molto interesse per i corsi di formazioni proposti, specie quando sono altamente specialistici. Il corso dedicato all'antiriciclaggio, per esempio, fondamentale per la nostra categoria, ha visto la partecipazione di tutti gli associati.

Affrontiamo come di consueto argomenti più tecnici: CITES, Antiriciclaggio, rapporti con la Soprintendenza i primi due sono adeguamenti di legge come è stato l'aggiornamento e l'applicazione delle procedure come da

Webinar? Mentre i rapporti con la Soprintendenza? Come procedono i rilasci dei permessi di esportazione?

Per quanto riguarda i rapporti con la Soprintendenza di Bologna, questi sono sempre stati e sono tutt'ora difficili. Nonostante i miei sforzi, purtroppo non si riesce ad avere né un canale né una comunicazione diretta. Manca il personale e la Soprintendenza è sempre in affanno.

Nel 2026 la storica mostra antiquaria di Modena pare che si trasferirà a Bologna quindi cambierà nome, quale sarà a tuo avviso il riscontro del pubblico per l'abbinamento con quella moderna e contemporanea?

Non è ancora certo che la mostra antiquaria di Modena si trasferirà a Bologna nel 2026. Tuttavia, credo che la scelta di sovrapporre i due eventi sia una decisione da valutare attentamente, poiché purtroppo il pubblico si riverserà sul contemporaneo, a sfavore dell'arte antica. L'arte contemporanea ha sempre vinto il confronto anche nei secoli passati. Non dimentichiamoci che Raffaello e Caravaggio sono stati anch'essi contemporanei.

La Storia dell'Arte ha uno sviluppo in continuità, ha ancora senso separarla in compartimenti culturali e commerciali differenti? Bologna è sede della più antica Università del mondo, avete contatti per collaborazioni o iniziative?

L'Università e il mercato dell'arte sono strettamente legati. Entrambi i settori, pur con obiettivi diversi, sono necessari per la crescita e lo sviluppo della storia dell'arte, per questo non bisogna separare i due settori. Nel nostro lavoro quotidiano teniamo molto ad un approccio scientifico per lo studio e la catalogazione delle opere d'arte, per cui collaboriamo costantemente con studiosi e professori universitari. Inoltre, da tempo molti antiquari finanziano economicamente progetti di ricerca, borse di studio o pubblicazioni scientifiche, necessari strumenti per il nostro lavoro. Noi come galleria, ad esempio, collaboriamo con la Fondazione Federico Zeri, importantissimo centro di ricerca e formazione specialistica costituito nel 1999 dall'Università di Bologna.

La vostra Associazione ha un sito dove promuovere le sue iniziative?



Attualmente non esiste un sito dedicato alla nostra Associazione. Tuttavia, è in divenire un sito che comprenderà tutti i commercianti bolognesi, nel quale ci sarà una pagina dedicata alla nostra categoria.

In chiusura quali consigli ti senti di offrire a chi si avvicina per la prima volta a un oggetto antico, attratto dalla sua magia storica?

La mia visione da mercante d'arte è ottimista. È vero che il mercato dell'arte si è spostato solo su determinate categorie, ma è anche vero che la stessa cosa successe nel dopoguerra, quando le famiglie nobili e borghesi vendevano arredi e dipinti antichi, sostituendoli con oggetti e decorazioni contemporanei. Sono appena tornato da Londra, dove da tanti anni si svolge la London Art Week e nonostante l'Inghilterra sia uscita dalla comunità europea, ho trovato, come sempre, interessante e stimolante l'ambiente delle gallerie e delle case d'asta. In questo momento di grande crisi economica, ma soprattutto culturale, il mercato è diventato sempre più di nicchia e le acquisizioni sono sempre più mirate e ponderate. Ho sempre pensato che la qualità sia la cosa più importante, sia in opere dal costo contenuto sia in opere dal valore milionario. Sono un mercante d'arte eclettico, trattando opere che vanno dal Cinquecento al Novecento, spingendomi a volte fino al contemporaneo, ma se dovessi dare un consiglio spassionato ad un giovane collezionista, suggerirei di acquistare opere d'arte sulla base del proprio gusto e delle sensazioni provate di fronte all'opera.